

## Liberi professionisti nel Lazio, «meno guadagni e carichi di lavoro durissimi»

*La pandemia ha colpito pesantemente gli autonomi, soprattutto i giovani. Parla il presidente di Confprofessioni Lazio*

La pandemia ha colpito pesantemente gli autonomi, soprattutto i giovani. Parla il presidente di **Confprofessioni** Lazio Mirko Giustini / CorriereTv Redditi sempre più bassi, concorrenza spietata ed età media mai così alta. Tra le categorie più colpite dalla pandemia ci sono i liberi professionisti, con importanti differenze tra generi e generazioni. Nel Lazio di ragazze e ragazzi tra i 15 e i 34 anni che svolgono per conto terzi attività intellettuale se ne contano più di 33 mila, 700 in meno rispetto al 2019 e pari al 17% del totale regionale. «Dal 2009 registriamo una progressiva diminuzione degli introiti degli autonomi - afferma il presidente di **Confprofessioni** Lazio Andrea Dili -. I primi a farne le spese sono i giovani, sottoposti a carichi di lavoro spesso disumani e privi sia di tutele che di adeguati riconoscimenti. Una situazione resa ancora più grave dalla diffusione parcellizzata degli ultracinquantenni. Mi piace ricordare che solo i commercialisti nel 1980 a Roma erano 800, adesso ce ne sono più di 11 mila. È chiaro che all' aumentare dell' offerta corrisponda una flessione dei guadagni». VIDEO DEL GIORNO SuperBonus 110%: già rimborsati 16 miliardi. I prezzi li decide un privato e lo Stato non controlla

Amadeus parte per Sanremo: «Non vedo l' ora di farvi ascoltare le canzoni, sono bellissime» Il balletto di Federica Pellegrini e delle Azzurre scatena gli applausi dei fan Covid, retromarcia di Melandri: «La mia solo una battuta» Roma Blitz di studenti all' Ufficio scolastico regionale: «Contro la repressione, la lotta non si sospende» Fiumicino, un utente al drive-in: «Perché non chiedete i documenti per il tampone?» Akes: «La mia musica? L' hyperpop (elettronica e new metal). E prendo spunto da Matrix» Liberi professionisti nel Lazio, «meno guadagni e carichi di lavoro durissimi» Roma, la movida di piazza Euclide: centinaia di ragazzini senza mascherina Alla Torresina, dove è avvenuto lo stupro: poche auto e ville con giardini Valzer, polka, quadriglie: il «Gran Ballo» russo dedicato a Dostoevskij Residenti di Albano: «No a un nuova collina con i rifiuti di Roma» Expo 2030, la Capitale e il video della candidatura: «Il mio nome è Roma, sono pronta a rinascere» 17 gennaio 2022 - Aggiornata il 17 gennaio 2022 , 07:50 © RIPRODUZIONE RISERVATA.



ROMA

Liberi professionisti nel Lazio, «meno guadagni e carichi durissimi»



17 GENNAIO 2022



La pandemia ha colpito pesantemente gli autonomi, soprattutto i giovani. Parla il presidente di Confprofessioni Lazio

VIDEO PIÙ VIS

## Meno introiti e più responsabilità: giovani romani in fuga dalle professioni

Mirko Giustini

Sono 700 in meno rispetto al 2019. Mentre il numero degli ultracinquantenni sale. Lo studio dell' associazione Conprofessioni sul lavoro autonomo La libera professione non è più un' occupazione allettante per i giovani. È quanto emerge dal nuovo rapporto dell' associazione **Confprofessioni** sul lavoro autonomo. In particolare di giovani tra i 15 e i 34 anni che nel Lazio svolgono per conto terzi attività intellettuale se ne contano 33.365, 700 in meno rispetto al 2019, pari al 17 per cento del totale regionale. Su tutto il territorio gli specialisti indipendenti sono circa 198 mila, quasi il 3 per cento in più dello scorso anno . Una crescita di 5 mila unità che non va di pari passo con quella del reddito, sceso del 6 per cento negli ultimi dodici mesi. Spicca il numero degli ultracinquantenni, salito dell' 8,5 per cento. «A crescere non è solo l' età media degli iscritti ad albi e registri riconosciuti dallo Stato, ma anche la loro diffusione - spiega il presidente di **Confprofessioni** Lazio Andrea Dili -. Si pensi ai commercialisti che operano su Roma: nel 1980 erano circa 800, oggi 11 mila. Una maggiore concorrenza porta a minori aspettative di guadagni e disincentiva il neolaureato a intraprendere questa strada. All' incremento delle responsabilità e dei vincoli burocratici non corrisponde un' adeguata remunerazione».

A darne testimonianza è l' avvocato Manuel Mazzieri, 29 anni, collaboratore interno di uno studio legale nel quartiere Prati. «Con la pandemia sono aumentate le pratiche riguardanti separazioni, divorzi, procedure fallimentari e di risanamento delle aziende, casi di inadempienza tra le parti e recupero dei crediti - afferma -. Gli orari sono massacranti e come avvocati mono committente a partita Iva non abbiamo le stesse tutele di un dipendente effettivo. Dobbiamo fare tanta esperienza, anche perché non si smette mai di imparare». Non tutti però sono disposti ad accettare tali sacrifici e senza un ricambio molte società sono destinate all' estinzione. «Se ieri la prassi era iniziare come consulenti per poi mettersi in proprio, adesso la maggioranza punta a farsi assumere a contratto - dice l' odontoiatra Giuliano Ferrara -. Il coronavirus non aiuta. Sebbene siamo sottoposti a rigidi protocolli di sicurezza e igiene, la crisi economica e la paura hanno fatto crollare i ricavi di almeno il 30 per cento. Si va dal dentista solo se non se ne può fare a meno e per piccole operazioni che non richiedano più di una seduta. Non è raro che il paziente annulli l' appuntamento già preso perché positivo al Covid, lasciandoci buchi in agenda». Anche i fiscalisti sono stati messi a dura prova dagli effetti del virus. Tanto da lamentare perdite per oltre un terzo del fatturato. «Chi lavora con la pubblica amministrazione deve per forza avere un alto livello di digitalizzazione, quindi durante il lockdown si è trattato soltanto di organizzare lo smart working - spiega la tributarista Simonetta Rinaldi -. Abbiamo sostenuto il tessuto economico capitolino restando vicini alle imprese bisognose di chiarimenti su aperture, chiusure, agevolazioni,



ristori, prestiti ponte. Interventi spesso pro bono per alberghi, agenzie di viaggio e ristoranti». 17 gennaio 2022  
(modifica il 17 gennaio 2022 | 07:57) © RIPRODUZIONE RISERVATA.